

## **Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale dell'8 Aprile 2016**

a cura della Segreteria

In questa riunione sono presenti alcuni membri dei Consigli Pastoralisti delle Parrocchie di Belforte Monferrato e Tagliolo Monferrato, accompagnati dal loro parroco don Roberto Caviglione.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) Che cosa si intende per Unità Pastorali ?
- 2) Presentazione della composizione e del lavoro di ogni Consiglio Pastorale;
- 3) Quali passi per camminare verso una Unità Pastorale ? ;
- 4) Varie ed eventuali.

Don Giorgio, dopo aver ringraziato i numerosi partecipanti a questo "particolare" C.P.P. , li invita al consueto momento di preghiera invocante l'aiuto dello Spirito Santo con la lettura tratta dagli Atti degli Apostoli.

Segue l'approvazione del verbale precedente dell'08 febbraio 2016.

Poiché i vari punti dell'O.d.G. hanno un unico tema conduttore, la discussione e il dialogo tra i membri viene lasciato libero di spaziare a 360° senza seguire scrupolosamente l'ordine prefissato, partendo dalla domanda: cosa si intende per Unità Pastorali?

Don Roberto, rispondendo a questa domanda, spiega ai presenti che la creazione delle Unità Pastorali non è semplicemente una soluzione organizzativa alle problematiche delle comunità religiose, ma è una scelta che permette di crescere nell'esperienza di comunione e missione a cui la Chiesa è chiamata.

Le unità pastorali non vanno a sostituire quanto ogni parrocchia svolge quotidianamente nei propri ambiti ecclesiali, sociali e culturali, ma sono un modo diverso di affrontarli, comunitariamente, mettendo ognuno a disposizione le proprie forze, esperienze e risorse. L'elemento di partenza è senz'altro quello della territorialità, le parrocchie vicine ed omogenee hanno molte più possibilità di dialogare e collaborare tra loro, comportamento basilare per assumere, con progressiva gradualità, la fisionomia più matura di unità pastorale.

La presenza, in questa riunione, di rappresentanti laici e religiosi delle parrocchie di Ovada, Belforte e Tagliolo è già un risultato importante per la costituzione della nostra unità pastorale, affinché ognuno di noi si senta "chiesa" e non "campanile", si senta membro di una famiglia in crescita con l'obiettivo di una pastorale d'insieme progettata e attuata secondo la natura comunitaria della Chiesa e con l'intento di valorizzare le risorse umane e di aiutarsi vicendevolmente.

Il denominatore comune per attuare tutti questi buoni propositi non è solo la collaborazione tra parroci ma è il ruolo fondamentale che i laici, in quanto credenti ed in forza della loro vocazione-missione radicata nei sacramenti dell'iniziazione, sono chiamati ad assumere nella comunità cristiana.

Il laico non si deve sentire un estraneo, un semplice collaboratore del parroco, ma deve essere consapevole di far parte della Chiesa assumendo un ruolo importante nell'ambito della vita comunitaria, coinvolgendo, con il suo comportamento consono al Vangelo, altri laici nel proporsi e nel collaborare, così da realizzare una pastorale dedicata ai servizi comuni alle parrocchie, con la convinta volontà di una migliore ed efficace condivisione delle risorse e delle esperienze.

Un esempio tangibile di questa partecipazione laicale sono i Consigli Pastoralisti Parrocchiali: in Belforte e Tagliolo si sono formati recentemente dopo la nomina a parroco di don Roberto Caviglione. Si riuniscono un paio di volte all'anno per analizzare il lavoro svolto e programmare quello futuro. I loro compiti si concentrano principalmente nell'organizzazione della vita comunitaria, l'animazione liturgica, il catechismo dei fanciulli e ragazzi e le attività di volontariato.

In questi anni sono stati recuperati, con il lavoro di decine di volontari, alcuni locali che sono stati messi a disposizione per le attività degli oratori, degli scout, e per serate di riflessione e preghiera.

Questo enorme sforzo ha portato ad una maggior partecipazione alla vita comunitaria dei cittadini di entrambi i paesi.

Il C.P.P. di Ovada è formato da un gruppo di persone che rappresentano le varie comunità ed associazioni presenti sul territorio comunale e, nelle riunioni bimestrali, oltre a coordinare ed integrare il lavoro svolto dal Gruppo Liturgico, dal Consiglio degli Affari Economici e dai vari gruppi di volontariato, ha trattato e tratta tutt'ora sia tematiche più strettamente religiose quali, ad esempio, l'ultima enciclica papale, sia problemi di estrema attualità sociale quali l'educazione, la famiglia e la piaga della ludopatia. Ogni membro apporta il proprio contributo all'attività di questo gruppo utilizzando gli occhi, le orecchie e la bocca: gli occhi per vedere la realtà che ci circonda, le orecchie per ascoltare la gente, le problematiche e le proposte e la bocca per portarle all'attenzione del consiglio dove vengono discusse ed elaborate, per poi divulgare le decisioni ai rispettivi gruppi e a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Da quanto suddetto, possiamo tranquillamente affermare che in questi anni, il lavorare fianco a fianco con i Parroci e gli altri sacerdoti ha comportato per i laici della nostra zona, un motivo di responsabilità, di maturità e di esperienza che ha fatto rinascere e crescere quella consapevolezza di essere "Chiesa", di essere "utile" alla realizzazione del grande disegno di Dio, di appartenere ad una comunità viva, attiva, certamente con molti problemi ancora da risolvere, ma sicuramente vivace ed intraprendente.

Questo comun denominatore potrebbe essere un primo passo verso la formazione di unità pastorale nella nostra zona, il dialogo/confronto tra i vari membri dei CPP, il condividere idee ed iniziative e tentare un graduale cammino insieme.

Dalla riunione sono emersi i seguenti punti per un lavoro successivo che favorisca l'Unità Pastorale:

- 1) Predisporre un comune percorso formativo per catechisti ed adulti;
- 2) Avviare la collaborazione tra le Caritas Parrocchiali e gli altri gruppi caritativi;
- 3) Valorizzare meglio alcune iniziative locali, evitando la sovrapposizione di eventi ecclesiali soprattutto nei momenti forti dell'Avvento e Quaresima, superando l'ostacolo della distanza;
- 4) Estendere agli altri CPP l'utilizzo della piattaforma wiki, già utilizzata da quello ovadese, su cui ogni membro può esprimersi e dialogare liberamente con gli altri iscritti e su cui vengono postati le varie iniziative, decisioni e i verbali;
- 5) Dedicare una serata annuale di incontro, dialogo, confronto e verifica dell'operato dei vari CPP con l'intento di crescere insieme e programmare iniziative ed attività comuni.

Al termine, dopo un breve invito da parte della rappresentante degli scout a partecipare ad una riunione indetta per il prossimo 07 maggio, alle ore 17,30, presso i Padri Scolopi, con lo scopo di invogliare, giovani e meno giovani, alla formazione e preparazione a diventare "capi scout", don Giorgio, constatato l'esaurimento degli argomenti all'OdG, scioglie l'assemblea ed invita i presenti alla preghiera conclusiva di ringraziamento al Signore.